

Soluzioni firmate Filac

Settori filtranti in acciaio

Offrono vantaggi interessanti di montaggio, impiego e manutenzione



varia dai 5 ai 15 millimetri. Ma naturalmente ogni applicazione speciale (come la raffinazione dei metalli o il trattamento di sostanze chimiche particolarmente aggressive) può richiedere l'uso di un materiale speciale.

I settori filtranti FILAC sono montati di serie anche sulle centrifughe a spinta costruite dalla Comi Condor Spa di Milano.

Codice 121

Cesto conico a settori filtranti Filac

Tappi di sicurezza per bloccare l'afflusso di gas

Una società britannica ha messo a punto un dispositivo d'isolamento che, in caso d'emergenza, blocca l'afflusso di petrolio o gas a una piattaforma di produzione, garantendo la sicurezza sia in superficie che sotto il livello del mare.

Il Pipeline Isolation System della Adco International ha due tappi gonfiabili in gomma, collegati in serie mediante un sistema a giunto articolato che assicura la flessibilità necessaria a far fronte alle curve tridimensionali di una condotta. Gli elementi del sistema d'arresto in gomma - dispositivo di riferimento magnetico, dischi di pulizia e cavi ombelicali di controllo con accessori e linea di collegamento - sono fissati a un nucleo centrale. Questo è composto da due tubi concentrici in acciaio, ognuno dei quali è provvisto di flangia terminale: i tubi sono di tipo telescopico, e le estremità si contraggono quando il tappo in gomma viene gonfiato. Un sistema automatico di sgancio permette di staccare a distanza cavo e linea con la forza idraulica; attualmente viene coperta una distanza di 1 chilometro, ma si prevede di arrivare in futuro fino a 60 chilometri.

La Adco ha anche realizzato un'unità in grado di localizzare i tappi che si spostano lungo un oleodotto. Un anello di magneti permanenti viene fissato al tappo: quando questo si muove nella tubazione, il campo magnetico viene rilevato da appositi sensori posti all'esterno.

Codice 123

Nati nel 1978 dalla classica idea geniale perché semplice, questi tamburi filtranti per settori conici vengono realizzati dalla FILAC di Monza con una lavorazione che permette di ottenere superfici perfettamente levigate e un assoluto controllo della luce delle feritoie.

I settori FILAC permettono di formare qualsiasi cesto conico mantenendo la figura geometrica di costruzione identica al tamburo nel quale vengono montati. Le feritoie seguono la generatrice del cono, cosa questa impossibile da realizzare ricavando la figura conica da una piastra piana.

Ogni elemento del settore FILAC presenta dal lato lavoro un profilo curvo che impedisce a qualsiasi tipo di raschiatore di entrare direttamente in contatto con gli spigoli che determinano la luce.

La costruzione a settori offre vantaggi decisamente interessanti tra i quali quali, non ultime, la semplicità del montaggio che può essere eseguito anche da personale non specializzato e la possibilità di sostituire solamente i pezzi usurati invece dell'intero tamburo.

Oltre ai diversi usi nell'industria chimica e di trattamento, i settori FILAC vengono impiegati nelle centrifughe

a cesto conico e si sono dimostrati estremamente validi per la durata e la perfetta aderenza. La produzione di serie è in AISI 316 con uno spessore di costruzione che

La Sandvik per l'incenerimento

Tubi anticorrosione

Il nuovo prodotto presenta l'esterno in lega superaustenitica

La Sandvik Steel sta sviluppando e collaudando nuove qualità di tubi compositi da usarsi in impianti di incenerimento e ha già ricevuto una prima commessa da un impianto di Stoccolma. I nuovi tubi compositi hanno uno strato esterno in lega super austenitica resistente a corrosione ad alto contenuto di nichel e uno strato interno in acciaio al carbonio. I tubi sono stati sviluppati in modo da dare una maggior resistenza all'attacco del cloro e offrire un'alta resistenza a sostanze chimiche caustiche. L'incenerimento è diventato un mezzo importante per l'eliminazione dei rifiuti municipali e, in Scandinavia come in altre parti

d'Europa, il calore così generato viene sempre più usato per fornire vapore o acqua calda agli impianti di riscaldamento centralizzato e per la generazione di energia elettrica. Data la natura stessa del materiale combusto, sono presenti sostanze acide corrosive, come l'acido cloridrico derivato dalla plastica, e l'anidride solforosa, che risultano gravose per gli impianti di trattamento, specialmente in aree quali le pareti del forno, raggiungono temperature operative fino a 250 °C. I tubi compositi sono stati sviluppati verso la fine degli anni sessanta per risolvere i problemi di corrosione delle caldaie per il recupero di acque ne-

re nell'industria della pasta di legno e della carta. Il prodotto tradizionale consisteva di una parte esterna in acciaio inossidabile (18Cr8Ni) e di una parte interna in acciaio al carbonio legato metallurgicamente in modo da dare un tubo di perfetta integrità meccanica e garantire anche una buona trasmissione del calore. In passato, i tubi compositi si sono dimostrati così efficaci nel prolungare la durata delle pareti dei forni degli impianti inceneritori che oggi, oltre che per le schermature, sono stati scelti anche per i surriscaldatori dell'impianto di incenerimento Högdalen di Stoccolma. L'impianto include tre caldaie per un totale di 94 MW, che consumano 250.000 tonnellate annue di rifiuti generando un calore equivalente a circa 60.000 metri cubi di nafta.